



Il teatro

Scene rovesciate al Giullare
Mutaverso propone Afànisi

Lucia Gallotta a pag. 26



La ricorrenza

La Madonna delle Galline
etnografia, festa e folclore

Davide Speranza a pag. 26



Le scelte della politica Il ritorno di Savastano nei Progressisti crea fibrillazioni tra gli uscenti e le nuove leve

Campo largo, niente accordo

Primo summit al Pd, il "nodo De Luca" blocca l'intesa sulla coalizione modello regionali

La vertenza

Assistenza, rivolta
dei precari all'Asl:
«Professionisti
non fantasmi»

Sabino Russo

Non è più solo una questione di scadenze contrattuali o di commi legislativi. Quella che è esplosa ieri mattina nel piazzale della sede centrale dell'Asl, in via Nizza, è una vera e propria crisi di identità e dignità. Centinaia di precari si sono ritrovati per evidenziare un disagio che dura da anni: «Siamo professionisti, non fantasmi».

A pag. 21

L'indagine

Colpi in autogrill
con auto rubata
lasciata in centro
senza carburante

Brigida Vicinanza

Prima due rapine nella notte tra lunedì e martedì, poi la fuga a piedi, dopo aver lasciato l'auto utilizzata (rubata anch'essa) senza carburante. Mattinata intensa per gli agenti della polizia scientifica nel cuore della città, in via Dalmazia, che hanno effettuato i rilievi sull'Alfa Romeo Giulietta abbandonata di fronte alla chiesa San Demetrio.

A pag. 20

Carmen Incisivo

La riunione del campo largo, quello originale, risultato vincente alle scorse regionali c'è stata. Si sono visti a via Manzo, sede della segreteria provinciale del Partito Democratico sabato pomeriggio. Una riunione orfana di svolte. I campolarghisti hanno detto senza mezzi termini che il dialogo deve essere improntato alla discontinuità mettendo immediatamente sul tavolo il "nodo De Luca", i dem hanno risposto che trattandosi di una riunione a carattere provinciale era prematuro focalizzarsi solo sul Comune di Salerno.

A pag. 23



Lo scontro sulla giustizia

Referendum, le ragioni del sì e del no
faccia a faccia tra giuristi e penalisti

Nico Casale
Viviana De Vita

Più si avvicina la data fissata per andare al voto sul referendum della giustizia, più si moltiplicano le iniziative a favore del "sì" o del "no". Ieri in città si sono espressi entrambi i fronti. A favore della conferma del quesito referendario il dibattito andato in scena al

Complesso San Michele con giuristi e penalisti che hanno illustrato le loro ragioni. Alla Casa del Volontariato si sono, invece, riuniti gli studenti che hanno avuto modo di palesare ed approfondire le motivazioni che stanno alla base del "no" al testo della riforma. Entrambi sono stati accesi e molto partecipati.

A pag. 22

Il processo

Morta al Ruggi
il pm chiede
l'assoluzione
per Coscioni

Angela Trocini

È stata una lieve imperizia per il pm Morris Saba che ha chiesto l'assoluzione, perché il fatto non costituisce reato, per i cardiocirurghi Enrico Coscioni ed Antonio Longobardi, sotto processo per la morte della 17enne metelliana Lucia Ferrara, deceduta a settembre 2019 presso l'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona in seguito all'intervento di sostituzione della valvola mitralica. Accusati, in concorso tra loro, di omicidio per colpa medica, dopo che i due professionisti ebbero in cura la ragazza poi deceduta.

A pag. 20

Granata, il mediano disponibile a Crotone: gara speciale per Cosmi



La Salernitana ritorna in... Carriero

Pierluigi Capuano, Nicola Roberto e Pasquale Tallarino alle pagg. 28 e 29

Il cambio di paradigma

Giovani industriali in missione all'Enea «Creiamo sviluppo»

Gruppo di 30 imprenditori salernitani in Emilia
Iennaco: «Per l'energia pulita e l'innovazione»

Eugenio Marotta

Dai giovani con la valigia ai giovani in trasferta per implementare ed affinare conoscenze, farne tesoro e rientrare con un know how ancora maggiore. È la mission dei giovani imprenditori di Confindustria Salerno che venerdì prossimo saranno ospiti del centro di Ricerche Enea di Brasimone.

A pag. 21

Piana del Sele

Svolta mobilità
taxi sempre attivi
all'aeroporto:
firmata l'intesa

Mazzaro a pag. 25

A Pontecagnano resti di uomini ritrovati con le armi, quelli delle donne con anelli e fibule

Ex Tabacchificio Ati, riemergono 34 sepolture sannitiche

Alessandro Mazzaro

A Pontecagnano Faiano ci sono abituati. Non c'è cantiere che non abbia avuto in dote il suo reperto, etrusco o sannitico che sia. Infatti, una settimana fa, quando la prima foto dei ritrovamenti archeologici nell'area dell'ex Tabacchificio Ati è apparsa sui social, nessuno ha avuto dubbi: «Qui, dovunque scavi trovi qualcosa di quell'epoca» dicevano tutti, nella consapevolezza di essere i custodi, spesso inconsapevoli, della memoria di quello



che è stato l'insediamento etrusco più a sud dell'intero Stivale con all'attivo diecimila sepolture venute alla luce. La fuga di notizie, per modo di dire visto che il cantiere è osservabile a occhio nudo dai palazzi circostanti, ha avuto anche il suo codazzo polemico, con l'amministrazione che ha dovuto redarguire i paparazzi precisando che la pubblicazione delle foto ha reso necessaria l'installazione di un sistema di videosorveglianza ed un aumento dei controlli per scongiurare blitz dei cosiddetti tombaroli. A

chiudere il cerchio ci ha pensato, per fortuna, la Soprintendenza di Salerno, che dopo una settimana di suspense, ha fornito i numeri di uno scavo che ha portato alla luce una porzione della necropoli meridionale. Ben 34 le sepolture emerse, tutte databili tra il IV e il III secolo a.C., 15 delle quali appartenenti a neonati o bambini. E i corredi? «Tipicamente sannitici» fanno sapere dalla Soprintendenza, dunque risalenti all'età successiva al dominio etrusco e precedente alla conquista romana. Gli uomini sono stati se-

polti con le armi, mentre le donne con anelli e fibule. Due dei 15 bambini, invece, sono stati trovati con altrettanti cinturoni di bronzo, solitamente distintivi delle sepolture di adulti maschi. Presente anche il consueto vasellame, rappresentato da elementi legati ai banchetti e recipienti per unguenti. Ma le ricerche non finiscono qui: la Soprintendenza ha infatti annunciato che i risultati complessivi «saranno resi noti una volta terminate le attività» e che «saranno promosse azioni volte a restituire alla comunità la piena fruizione dei reperti». Tante cose. Ci si rivede al prossimo ritrovamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio



Festival di Giffoni gli effetti positivi sui giovani giurati

Monica Trotta a pag. 22

Il cambio di paradigma I giovani Confindustria al centro ricerche Enea

LA VISITA

Eugenio Marotta

Dai giovani con la valigia ai giovani in trasferta per implementare ed affinare conoscenze, farne tesoro e rientrare con un know-how ancora maggiore. È la mission dei giovani imprenditori di Confindustria Salerno che venerdì prossimo saranno ospiti del centro di Ricerche Enea di Brasimone, in Emilia Romagna, uno dei poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale per la ricerca, lo studio e lo sviluppo di sistemi energetici innovativi. Dopodomani una delegazione di trenta giovani imprenditori salernitani sarà in visita «guidata» a braccetto con i coetanei dell'area centro dell'Emilia Romagna proprio all'Enea.

I TEMI

Si parlerà di fusione nucleare, del ruolo del Paese nei programmi internazionali di ricerca, con quelle che sono le possibili applicazioni del nucleare nello sviluppo industriale, ma anche di integrazione nella transizione energetica e decarbonizzazione con quelli che sono i potenziali investimenti, le partnership ed il coinvolgimento delle Pmi, gli impatti economici, occupazionali e la competitività del sistema Italia. Ad anticipare i temi il presidente Vincenzo Iennaco, 35 anni, anima e motore del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Salerno. L'occasione per approfondire argomenti oggi sempre più attuali. «L'iniziativa - svela Iennaco - ha l'obiettivo di conoscere da vicino un polo di eccellenza, uno dei principali centri di ricerca per lo studio di energia pulita. Per noi rappresenta un momento di forte confronto e di crescita». Una pausa ed aggiunge: «Quest'incontro sarà un momento importante di confronto per attrarre competenze e valorizzare il territorio. In Italia abbiamo un eccellente patrimonio di competenze soprattutto sul piano della ricerca».

L'ATTRATTIVITÀ

Questo può essere un fattore importante e di attrazione per nuove professionalità». Il tutto nono-

«VISIONE UNITARIA DELLA STRATEGIA ENERGETICA EUROPEA» A MAGGIO A RAVELLO SUMMIT CON I VERTICI DELL'ASSOCIAZIONE

► In Emilia trenta imprenditori salernitani per studiare energia pulita e innovazione ► Il leader Iennaco: «Ottima occasione di confronto e crescita per le aziende»



stante un momento ed un contesto geopolitico a dir poco delicati e particolari. «L'occasione - prosegue Iennaco, 35 anni, da due a capo dei giovani di Confindustria Salerno - per valutare in maniera concreta le nuove tecnologie e le alternative in tema di energia per il futuro delle nostre imprese». Inevitabile che il discorso cada sulla scottante attualità: dai dazi americani ai recenti conflitti bellici, Iennaco conferma quelli che sono i riverberi anche sul piano locale. «Il territorio ne sta già risentendo - confessa - L'energia incide in maniera determinante sulla competitività delle nostre aziende. Soprattutto nel manifatturiero. In un contesto geopoliti-

co instabile caratterizzato da forti speculazioni l'obiettivo è quello di salvaguardare le imprese e i lavoratori». L'ipotesi di un mercato unico dell'energia in Europa viene accolto con soddisfazione dal presidente dei giovani di Confindustria Salerno. «Un'ipotesi del genere sarebbe utile per avere una visione unitaria: oggi l'Europa gioca un ruolo fondamentale ed è importante confrontarsi con l'obiettivo di una strategia energetica duratura e solida». Tornando nei «confini locali» il leader dei giovani conferma l'impegno di ridurre gli skills gap. «Il nostro obiettivo resta sempre quello di abbattere il mismatch tra domanda ed offerta. Ed è importante puntare sulle nuove competenze, incentivare un forte piano per l'innovazione anche attraverso l'intelligenza artificiale che in maniera forte e netta sta entrando nei nostri sistemi produttivi». All'orizzonte un appuntamento - a maggio a Ravello - con il gotha delle istituzioni e dell'imprenditoria nazionale fortemente voluto da Iennaco. «L'iniziativa - conferma il presidente - vedrà nel territorio salernitano il consiglio centrale dei giovani di Confindustria nazionale ed un convegno sul welfare: una tematica fondamentale per le nostre aziende e per il sistema imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Caro prezzi nelle costruzioni per la crisi in Medio Oriente»

L'ALLARME

Nico Casale

Le tensioni geopolitiche che attraversano il Medio Oriente iniziano a produrre effetti concreti anche sull'economia reale e, in particolare, sul settore delle costruzioni. Ci sono già ricadute dirette sia sul costo delle abitazioni che sugli investimenti privati nel mercato immobiliare. Infatti, l'instabilità internazionale sta già incidendo sui prezzi dell'energia e delle materie prime legate alla filiera petrolifera. A lanciare l'allarme è il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, il quale rimarca come il comparto delle costruzioni sia «fortemente esposto alle oscillazioni dei prezzi dell'energia e delle materie prime di derivazione petrolifera».

GLI INCREMENTI

Per il leader dell'associazione dei costruttori edili salernitani, «l'attuale scenario internazionale, già preoccupante per le inevitabili ripercussioni sociali, sta determinando anche incrementi dei costi di produzione a doppia cifra». Infatti, «in alcuni casi - rileva Napoli - gli aumenti risultano già particolarmente rilevanti. Il prezzo di alcune materie prime strategiche, come il bitume utilizzato per le pavimentazioni stradali, ha registrato incrementi che arrivano fino al 50%, con inevitabili ripercussioni sui costi di realizzazione delle opere». Secondo i costruttori, queste dinamiche rischiano di avere effetti diretti anche sul mercato immobiliare privato, in quanto «l'aumento dei costi di energia e dei materiali si traduce anche in un incremento dei costi di costruzione, con effetti sia per le imprese sia per le famiglie che intendono ac-

quistare casa». «Se per i lavori pubblici - sottolinea il presidente di Ance Aies Salerno - esistono strumenti di compensazione e meccanismi di revisione prezzi, nel mercato privato tali strumenti non sono presenti e le imprese si trovano spesso a dover assorbire parte degli aumenti o a trasferirli sui costi finali degli interventi edilizi». Dunque, per l'associazione dei costruttori edili salernitani lo scenario che si sta delineando «impone un monitoraggio costante dell'evoluzione della crisi internazionale, al fine di individuare tempestivamente le criticità che potrebbero emergere per le imprese del comparto». Napoli, ricordando l'esperienza maturata durante la crisi energetica del 2022, evidenzia che «è fondamentale che tutto il sistema si attivi rapidamente per rappresentare le istanze delle imprese presso il decisore politico e valutare l'adozione di strumenti di tu-



NAPOLI, PRESIDENTE DELL'ANCE AIES: RICADUTE SUL COSTO DELLE ABITAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI NELL'IMMOBILIARE

tela del settore». «Occorre, a tutti i costi, evitare - insiste il numero uno dell'associazione - che una nuova fase di instabilità internazionale possa tradursi in un rallentamento degli investimenti nel settore edile e in un ulteriore aumento dei costi delle abitazioni per cittadini e famiglie».

LE SEGNALEZIONI

Sono centinaia già le segnalazioni da parte delle imprese di rincari ingiustificati sui materiali da costruzione giunte ad Ance nazionale, che guarda con favore all'attenzione «del Governo per arginare gli effetti speculativi che le tensioni geopolitiche stanno creando sui prezzi». «Ma - avverte l'associazione presieduta da Federica Brancaccio - intervenire solo su carburanti e bollette non basta: serve misura ad hoc anche per i materiali non soggetti alle accise». Ance propone di «adottare uno strumento simile a quello che fu introdotto già per la guerra in Ucraina, che sterilizzava l'aumento del gettito fiscale derivante dall'incremento dei prezzi, e di estenderlo a tutte le materie prime che risentono in modo diretto o indiretto della crisi in atto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivolta dei precari dell'assistenza «Siamo professionisti, non fantasmi»

LA VERTENZA

Sabino Russo

Non è più solo una questione di scadenze contrattuali o di comi legislativi. Quella che è esplosa ieri mattina nel piazzale della sede centrale dell'Asl, in via Nizza, è una vera e propria crisi di identità e dignità. Centinaia di precari si sono ritrovati per evidenziare un disagio che dura da anni: «Siamo professionisti, non fantasmi». L'assemblea indetta dalla Fp Cgil è stata un termometro sociale, che ha segnato temperature altissime, fotografando una sanità salernitana sospesa tra l'eccellenza garantita dai sacrifici dei singoli e l'incertezza cronica dei loro contratti. Nonostante la recente proroga dei contratti - arrivata in extremis solo grazie al pressing sindacale - il clima tra gli

operatori è di profondo smarrimento. «Siamo stanchi di vivere con la valigia pronta - racconta un operatore socio-sanitario tra la folla - Abbiamo garantito i servizi essenziali durante la pandemia e continuiamo a farlo oggi, ma per l'azienda sembriamo essere solo un costo da tagliare o una pratica da rimandare».

LA DENUNCIA

Il sindacato parla chiaro: la soluzione «tampon» dei rinnovi a breve termine non basta più. Il

TESA ASSEMBLEA NELLA SEDE DELL'ASL LA CGIL: «A RISCHIO LA QUALITÀ DEI SERVIZI TANTI LAVORATORI VANNO STABILIZZATI»

segretario generale della Fp Cgil Salerno, Antonio Capezzuto, affiancato dal coordinatore della dirigenza sanitaria Massimiliano Voza e dai delegati Rsu Elisio Esposito e Domenico Vrenna, alza il tiro contro quello che definisce un «immobilismo aziendale inaccettabile». La denuncia del sindacato tocca un punto nevralgico: la qualità dell'assistenza sul territorio. Dagli infermieri ai fisioterapisti, dagli assistenti sociali al personale amministrativo impiegato nelle linee progettuali (ex art. 15-octies), si tratta di personale con un bagaglio di competenze altissimo. «Disperdere questa professionalità significa smantellare i servizi - avvertono i delegati - Il rischio concreto è che, senza una stabilizzazione definitiva, molti di questi lavoratori scelgano di migrare verso altre regioni o verso il settore privato, lasciando l'Asl di Salerno pri-

va delle braccia e delle menti necessarie per attivare i progetti del Pnrr, come le Case e gli Ospedali di Comunità». Secondo la Fp Cgil, l'Asl starebbe ignorando le indicazioni arrivate dalla Regione Campania, che ha già sollecitato le aziende sanitarie regionali ad avviare le procedure di stabilizzazione previste dalla normativa nazionale (legge 199/2025). «È un paradosso - spiega Antonio Capezzuto - abbiamo la legge dalla nostra parte, abbiamo la volontà politica regionale, ma ci scontriamo con un muro di gomma locale che nega un diritto maturato sul campo». Il sindacato non accetta più passi indietro. La mobilitazione, assicurano i leader della Cgil, non si fermerà alle assemblee. L'obiettivo è ora il tavolo di raffreddamento presso la Prefettura. I lavoratori chiedono al prefetto Francesco Esposito un intervento autore-



vole che faccia da garante in una trattativa che sembra essersi incagliata. Ma la partita si gioca anche su un tavolo politico più alto.

LA RICHIESTA

La sigla confederale lancia un appello diretto al presidente della Regione Campania, Roberto Fico, e all'assessore al Lavoro, Angelica Saggese. La richiesta è perentoria: dare seguito agli impegni presi e trasformare le promesse di «piena occupazione» in decreti di stabilizzazione. «La

dignità dei lavoratori e la qualità dei servizi per i cittadini non possono più attendere le lungaggini della burocrazia - conclude Capezzuto - Se non arriveranno risposte concrete entro i prossimi giorni, lo stato di agitazione potrebbe sfociare in forme di protesta più radicali». Salerno osserva con il fiato sospeso: in ballo non ci sono solo dei posti di lavoro, ma la tenuta di un sistema sanitario che, senza i suoi precari, rischierebbe il collasso definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giovani Confindustria al centro ricerche Enea

In Emilia trenta imprenditori salernitani per studiare energia pulita e innovazione

LA VISITA

Eugenio Marotta

Dai giovani con la valigia ai giovani in trasferta per implementare ed affinare conoscenze, farne tesoro e rientrare con un know-how ancora maggiore. È la mission dei giovani imprenditori di Confindustria Salerno che venerdì prossimo saranno ospiti del centro di Ricerche Enea di Brasimone, in Emilia Romagna, uno dei poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale per la ricerca, lo studio e lo sviluppo di sistemi energetici innovativi. Dopodomani una delegazione di trenta giovani imprenditori salernitani sarà in visita «guidata» a braccetto con i coetanei dell'area centro dell'Emilia Romagna proprio all'Enea.

I TEMI

Si parlerà di fusione nucleare, del ruolo del Paese nei programmi internazionali di ricerca, con quelle che sono le possibili applicazioni del nucleare nello sviluppo industriale, ma anche di integrazione nella transizione energetica e decarbonizzazione con quelli che sono i potenziali investimenti, le partnership ed il coinvolgimento delle Pmi, gli impatti economici, occupazionali e la competitività del sistema Italia. Ad anticipare i temi il presidente Vincenzo Iennaco, 35 anni, anima e motore del gruppo giovani imprenditori di Confindustria Salerno. L'occasione per approfondire argomenti oggi sempre più attuali. «L'iniziativa - svela Iennaco - ha l'obiettivo di conoscere da vicino un polo di eccellenza, uno dei principali centri di ricerca per lo studio di energia pulita. Per noi rappresenta un momento di forte confronto e di crescita». Una pausa ed aggiunge. «Quest'incontro sarà un momento importante di confronto per attrarre competenze e valorizzare il territorio. In Italia abbiamo un eccellente patrimonio di competenze soprattutto sul piano della ricerca.

L'ATTRATTIVITÀ

Questo può essere un fattore importante e di attrazione per nuove professionalità». Il tutto nonostante un momento ed un contesto geopolitico a dir poco delicati e particolari. «L'occasione - prosegue Iennaco, 35 anni, da due a capo dei giovani di Confindustria Salerno - per valutare in maniera concreta le nuove tecnologie e le alternative in tema di energia per il futuro delle nostre imprese». Inevitabile che il discorso cada sulla scottante attualità: dai dazi americani ai recenti conflitti bellici, Iennaco conferma quelli che sono i riverberi anche sul piano locale. «Il territorio ne sta già risentendo - confessa - L'energia incide in maniera determinante sulla competitività delle nostre aziende. Soprattutto nel manifatturiero. In un contesto geopolitico instabile caratterizzato da forti speculazioni l'obiettivo è quello di salvaguardare le imprese e i lavoratori». L'ipotesi di un mercato unico dell'energia in Europa viene accolto con soddisfazione dal presidente dei giovani di Confindustria Salerno. «Un'ipotesi del genere sarebbe utile per avere una visione unitaria: oggi l'Europa gioca un ruolo fondamentale ed è importante confrontarsi con l'obiettivo di una strategia energetica duratura e solidale». Tornando nei "confini locali" il leader dei giovani conferma l'impegno di ridurre gli skills gap. «Il nostro obiettivo resta sempre quello di abbattere il mismatch tra domanda ed offerta. Ed è importante puntare sulle nuove competenze, incentivare un forte piano per l'innovazione anche attraverso l'intelligenza artificiale che in maniera forte e netta sta entrando nei nostri sistemi produttivi». All'orizzonte un appuntamento - a maggio a Ravello - con il gotha delle istituzioni e dell'imprenditoria nazionale fortemente voluto da Iennaco. «L'iniziativa - conferma il presodente - vedrà nel territorio salernitano il consiglio centrale dei giovani di Confindustria nazionale ed un convegno sul welfare: una tematica fondamentale per le nostre aziende e per il sistema imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA